

Presentato il trittico di novembre con All Blacks, Sudafrica e Tonga



Il capitano Kieran Read guida la tradizionale Haka degli All Blacks ANSA



Gli Springboks intonano Nkosi Sikelel' iAfrika, l'inno post apartheid



I tongani inscenano la danza Sipi Tau prima di un test-match GETTY

# Profili e libertà così O'Shea cambia l'Italia

Scopriamo novità e strategie introdotte dal c.t. «So che mi attendono le montagne russe»



Il c.t. Conor O'Shea, 46 anni, osserva il lavoro degli azzurri durante l'ultimo raduno all'Acquacetosa FIR

di Francesco Volpe  
ROMA

Conor O'Shea non ha perso il sorriso. Che la gatta da pelare sia di quelle che graffiano comincia a rendersene conto anche lui, ma la voglia di provare a metterla nel sacco, come direbbe il mitico Trap, è intatta. Il nuovo c.t. azzurro ha in mente una rivoluzione epocale. Si sta calando con umiltà nei mille problemi e nelle mille parocchie del rugby italiano. Ha visitato tutti i club d' Eccellenza, ricevendo in qualche caso riscontri imbarazzanti; fa lavorare il suo staff in sinergia con le franchigie; sta cambiando tutto il sistema di gestione e lavoro della Nazionale. Il tour estivo nelle Americhe è servito per un primo approccio, i test-match d'autunno saranno un più probante banco di prova. Contro Canada e Stati Uniti si doveva solo vincere (e ci si è riusciti con qualche affanno), contro All Blacks e Springboks si può solo perdere. Dopo la sfida contro Tonga si tireranno le somme e si capirà a che punto del quadro è

l'Italia. «So che mi attendono le montagne russe - ammette il coach irlandese, 46 anni appena compiuti - i cambiamenti non si realizzano in un giorno e una notte. In questi cinque mesi ho imparato

**È l'ultimo acquisto Venter a dirigere gli allenamenti. Droni, mini riunioni e obiettivi singoli**

**In raduno meno divieti: è tornata pure... la minerale. La parola d'ordine è "intelligenza"**

molto della vostra cultura e della struttura del movimento, che è buona. Ma c'è molto da fare, in campo e fuori»

**METODO.** Sul campo, la sua impronta è già visibile. O'Shea ha ricreato nello staff azzurro la struttura che aveva messo

in piedi agli Harlequins. Lui è il "director of rugby", segue tutto e imposta il lavoro. La direzione degli allenamenti è affidata al sudafricano Brendan Venter (campione del mondo 1995), nuovo responsabile della difesa, che si avvale del contributo di Giampiero De Carli per le fasi statiche e dell'inglese Mike Catt (altro campione del mondo) per attacco, calci e tecnica individuale. Per analizzare meglio movimenti, assetto in mischia, distanze tra i reparti è stato introdotto l'uso di un drone. La maggior parte delle riunioni tecniche si svolgono a gruppi di cinque giocatori, divisi per vissuto e non per ruoli, così da migliorare l'interazione giocatori-staff e permettere anche ai più giovani e ai più schivi di esprimersi.

Ma la novità più significativa è stata quella dei "profili dei giocatori". Durante il tour, con un questionario, è stato chiesto ad ogni azzurro di indicare i propri punti forti, quelli deboli e gli obiettivi che si riprometteva di raggiungere in vista dei test d'autunno. Quindi si è proceduto a colloqui

individuali per condividere questi aspetti e infine è stato pianificato per ogni giocatore il supporto necessario a raggiungerli. Nutrizionale, se c'era da mettere ordine nell'alimentazione; tecnico, se andavano migliorati aspetti del gioco e così via. Al tirar delle reti, la risposta è stata positiva.

Di pari passo O'Shea sta mettendo a punto un modello di gioco che esalti le virtù e minimizzi i difetti azzurri. «Non possiamo imitare gli All Blacks - concede il capitano Sergio Parisse - Non siamo al loro livello, né fisicamente né tecnicamente. Così dovremo essere intelligenti, gestire le energie. Se giochi con il cuore in mano dal primo all'ultimo minuto, alla lunga paghi. Su questo stiamo lavorando tantissimo». «I ragazzi devono imparare a capire quando spingere e quando tirare il fiato, senza perdere d'efficacia» sintetizza O'Shea.

**GRUPPO.** L'altra faccia della medaglia è la gestione del gruppo. Che passa per le piccole cose e un approccio mol-

to anglosassone (O'Shea, irlandese, ci perdonerà il termine...). Quell'approccio che fa sì che in uno spogliatoio inglese o australiano si scherzi fino a poco prima di andare in campo e poi al momento di farlo tutti siano capaci di passare dalla modalità "scherzo" a quella "partita".

Il giorno libero è libero sul serio. Niente più rientri per pranzo: chi vuole, in teoria, può pure andare a casa. A tavola sono ricomparsi i dolci e l'acqua minerale, mentre resta tabù il telefonino (50 euro di multa, se squilla). E nei giorni liberi in raduno possono anche comparire mogli e fidanzate (l'altro giorno la signora Venter ha cenato con lo staff). Qui la parola d'ordine è professionalità. Sta ai ragazzi avere l'intelligenza per gestirsi. Fuori come in campo.

«Ho parlato molto ai miei giocatori. Questo è l'inizio di un viaggio. Tanti pensano che non si possa cambiare e invece noi cambieremo» ringhia O'Shea. Dall'obamiano "Yes we can" a "We will change". Parola d'irlandese.

## I PREZZI DEI CARIPARMA TEST-MATCH

▼ Roma - 12 novembre (Stadio Olimpico, ore 15)

ITALIA - NUOVA ZELANDA			
Monte Mario Top	120	96	102
Monte Mario	90	72	77
Tevere Top	85	68	72
Tevere	70	56	60
Distinti	40	32	34
Curva	30	24	25

▼ Firenze - 19 novembre (Stadio Franchi, ore 15)

ITALIA - SUDAFRICA			
Poltronissima	80	64	68
Tribuna Laterale/Esterna	55	44	47
Tribuna Centrale	65	52	55
Tribuna Laterale	55	44	47
Maratona	45	36	38
Parterre di Maratona	55	44	47
Parterre di Maratona	45	36	38
Curva	20	16	17

▼ Padova - 26 novembre (Stadio Euganeo, ore 15)

ITALIA - TONGA			
Tribuna Ovest	50	40	43
Tribuna Ovest Nord/Sud	40	32	34
Gradinata Est/Ovest	30	24	26
Tribuna Est	40	32	34
Tribuna Est Nord	35	28	30
Tribuna Fattori	35	28	30
Curva	17	13	14

NB: per ogni settore i prezzi si riferiscono, nell'ordine, al biglietto intero, al ridotto per Under 16/Over 65 e al ridotto Azzurro XV

## MALAGÒ

**«All'Olimpico spero venga Mattarella»**

Per Italia-Nuova Zelanda siamo a quota 50.000 biglietti venduti. Ne restano 13.000, perché l'Olimpico, anche per il rugby, non viaggia mai a capienza piena. Giovanni Malagò, n.1 del Coni, spera nella presenza di Mattarella: «Il Presidente della Repubblica ha voluto una lista di tutti gli eventi che si svolgono a Roma per manifestare la sua vicinanza al mondo dello sport. Io ho messo al primo posto la partita dell'Italia con gli All Blacks o una del prossimo Sei Nazioni».

I tre test d'autunno andranno come sempre in diretta su DMx (canale 52 DT), con le partite collocate all'interno del contenitore Rugby Social Club, che avrà quali ospiti fissi gli ex azzurri Mauro Bergamasco e Paul Griffen.

## IL MESSAGGIO DEL C.T.

# «In azzurro chi ha la mentalità vincente»

Ma Zebre e Treviso, piene di problemi, perdono sempre. E va ricostruita la fiducia

ROMA - «In Italia dobbiamo creare un sistema vincente, a cui i giocatori devono aver il piacere di appartenere. Per vincere con la Nazionale dobbiamo cominciare a farlo con le franchigie». Parole di Conor O'Shea il giorno della sua presentazione alla stampa italiana. Sei mesi dopo il sistema (preesistente) scricchiola, dalle fondamenta. E non certo per colpa del nuovo c.t. e del suo staff, che anzi fanno incessantemente la spola tra Parma (Zebre) e Treviso, rapportandosi con i tecnici delle "celtiche", lavorando con i giocatori, condividendo esperienze.

Il guaio è che la mentalità vincente che era di casa qualche anno fa a Treviso è ormai andata perduta e alle Zebre, di fatto, non c'è mai stata. Tra coppe e campionato, le due franchigie hanno vinto una volta su quindici, incassando

una media di 5,2 mete a partita! «I compagni che vengo da quelle due realtà stanno vivendo un trend negativo e in Nazionale devono resettarsi. L'diverso ambiente aiuta, ma non è facile» testimonia capitano Parisse. «In questo momento abbiamo molti giocatori che hanno perso fiducia e quella non si recupera in un giorno» fa eco il c.t.

**PROBLEMI.** La situazione, soprattutto alle Zebre, non è delle più tranquille. Gestione societaria e scelte di mercato sono sotto accusa, la situazione finanziaria non è rosea (al punto da non potersi permettere "permit player", se non provenienti a costo zero dall'Accademia federale!) e la squadra non è serena. Treviso sconta un organico poco profondo, con alcuni ruoli scoperti (secondo linee, terza centro) e poche stelle (Hayward, Zanni,



Brendan Venter, 46 anni, guida un allenamento degli azzurri FIR

Gori), troppo spesso infortunate. L'attacco è di una sterilità disarmante e le percentuali dei calciatori non aiutano. D'altronde se l'Italia è all'ultimo posto tra le nazionali Tier 1 per percentuale di realizzazione (65% contro l'85% del Galles...), come illustra il c.t.

mostrando un pdf scaricato sul proprio telefonino, una ragione ci sarà.

O'Shea però concede molte attenuanti alle due "celtiche": «Le Zebre hanno perso di misura contro Cardiff e Glasgow e sono state fermate da un temporale mentre

stavano battendo Connacht. Anche Treviso ha spesso disputato buoni primi tempi. Certo, il morale è basso e al primo ostacolo la prestazione ne risente. Purtroppo è un cane che si morde la coda. Però ai ragazzi dico: non si gioca mai per perdere. Presto comincerò a compiere le mie scelte anche in base alla testa: chi possiede la giusta mentalità verrà preferito a chi non ce l'ha».

Il c.t. resta convinto che la piramide messa in piedi dalla FIR sia quella giusta. «Il potenziale c'è, lo confermo. E l'Under 20 è pronta a sfornare altri ragazzi di qualità. Il compito mio e dei veterani sarà quello di aiutarli nel loro percorso di crescita. Però ci vuole più professionalità, e non parlo dei giocatori». A qualche dirigente stanno fischando le orecchie.

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BOCCE

# Volo, squadroni al via con sprint

Prima giornata della serie A del volo e prime conferme delle favorite. Vanno a segno i campioni d'Italia della Brb, ai danni della Ferriera, i campioni d'Europa della Pontese, nei confronti del Gaglianico, e La Perosina che in casa della Canova ha fatto i botti. La trevigiana Florinda ha conquistato sui campi di casa la Coppa Italia femminile del volo. Con Basei, Bonaldo, Botteon, Cescon, Favaretto, Moscon, Piccoli e Raggi ha messo in fila la punteese Centallese, la friulana Buttrio e la trentina Riva.

**SERIE A VOLO. 1ª giornata.** Pontese - Gaglianico 16-8, Canova - La Perosina 3-21, Borgonese - Noventa 12-12, Brb - Ferriera 16-8 (La Perosina, Brb e Pontese 2, Borgonese e Noventa 1, Ferriera, Gaglianico e Canova 0).

**SERIE A RAFFA. 3ª giornata.** Alto Verbanò - Boville 3-1, Ancona - Rinascita 0-1, Utensiltecnica - Fashion Cattel 0-2, Millo - Aperi 1-0, Montegrano - L'Aquila 2-0, MP Filtri - Montecatini 1-0 (Fashion Cattel 9, MP Filtri Caccianza e Rinascita 7, Boville Marino e Alto Verbanò 6, Enrico Millo e Montegrano 4, CVM Utensiltecnica 2, APER Capocavallo, Montecatini AVIS, Ancona 2000 e L'Aquila 1)

